

I problemi regionali esaminati da CGIL-CISL-UIL

Occupazione e investimenti in Toscana al centro dell'iniziativa sindacale

Analizzati i problemi concernenti la applicazione dei contratti di lavoro già rinnovati — Impegno particolare per il lavoro giovanile e femminile — Saranno ripresi gli incontri con i partiti, la Regione, gli enti locali e le altre forze sociali

La Segreteria regionale CGIL-CISL-UIL ha esaminato la situazione dell'occupazione e della produzione in Toscana e nel paese allo scopo di precisare, alla luce di tale situazione, lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato. Si è rilevato prima di tutto che i nostri segnali di difesa in questi settori produttivi in Toscana, la situazione nel suo complesso rimane preoccupante sia perché permaneggiano aziende in crisi sia perché i livelli di occupazione non hanno registrato nessun miglioramento.

Si è perciò convenuto sulla necessità che il sindacato continui con decisione la propria azione sui temi fondamentali dello sviluppo economico alla luce degli orientamenti delle Confederazioni ed in particolare ciò che riguarda il prossimo confronto sindacato-Governo. Si è esaminata inoltre la situazione per quanto riguarda la applicazione dei contratti di lavoro già rinnovati in particolare nel settore dell'industria e la Faita, che riguardano altre categorie che hanno appena rinnovato il contratto di lavoro, o che si apprestano a concludere il proprio impegno di lotta o che sono impegnate nella definizione della piattaforma contrattuale, come nel settore del piacere e del turismo.

La Segreteria regionale unitaria ha sottolineato la necessità che si accentui l'impegno del movimento per l'espansione della base produttiva, nell'agricoltura e nella industria, ed in relazione a ciò, procedere ad aggiornare le istituzioni, riconducendo regionalmente l'iniziativa su tre punti fondamentali: l'agricoltura, l'industria, l'edilizia e le opere pubbliche, mantenendo e sottolineando il rapporto che questi settori hanno con i problemi del risparmio dell'energia, delle infrastrutture di trasporto, dell'organizzazione dei servizi e dell'organizzazione statale.

Per altro verso è necessario affrontare questi aspetti vedendone il collegamento con l'occupazione e i contratti di lavoro per la parte che riguarda l'occupazione e gli investimenti che trovano nelle aziende e nel territorio i momenti fondamentali di intervento. Si è considerato inoltre necessario prendere opportune iniziative che riguardano l'occupazione femminile e giovanile.

Sull'insieme di questi orientamenti, la Federazione intende riprendere gli incontri con i partiti, la Regione, gli enti locali e le altre forze sociali.

Tutte queste iniziative trovano il loro spazio all'interno di precisi e di approfondimenti nel corso dell'assemblea regionale unitaria dei delegati e delle strutture sindacali, che avrà luogo a Firenze, al Palazzo dei Congressi, lunedì 27 settembre. Nel corso delle prossime settimane avranno luogo riunioni specifiche per le categorie del settore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi e per il settore del pubblico impiego, ed incontri con le Federazioni provinciali, e zone per concordare punti comuni da sviluppare in modo articolato e a livello regionale.

La Segreteria della Federazione ha deciso inoltre di effettuare alcune iniziative a carattere regionale o interprovinciale che riguardano, oltre alle sanzioni e alle strade scolastiche, conferenze regionali sui porti e per l'energia. Altre iniziative riguarderanno i problemi dell'editoria e della formazione professionale, infine, si è deciso di organizzare sotto la direzione del centro studi e di Consiglio regionale della CGIL-CISL-UIL un convegno sui problemi della politica economica in Toscana.



L'immagine di una recente manifestazione sindacale per lo sviluppo e la piena occupazione in Toscana

A Donoratico dall'ARCI-Uisp, ACLI, ENDAS e dalla Faita

Affrontato il problema dei campeggi e del turismo all'aria aperta

Esaminata la questione relativa al programmato spostamento di alcuni atten-damenti turistici del litorale dalle pinete e lungo le coste - Il ruolo della Regione

In provincia di Livorno e Grosseto

In ottobre completata la pubblicizzazione delle linee extraurbane

LIVORNO. Con il primo ottobre sarà completata la pubblicizzazione delle linee extraurbane delle province di Livorno e Grosseto, attualmente gestite come è noto dalla società Lazzi. L'operazione, il cui costo si aggira sui 600 miliardi, coinvolge l'intero settore, dalla programmazione della Provincia di Livorno — il servizio è migliorato a Cecina, a L'Eba, in Val di Cornia e a Collesalvetti.

In questa tematica si inserisce una rivista polemica sollevata da una serie di osservazioni avanzate dalla Uffina di Pisa verso l'operazione giudicata in sostanza dannosa e svantaggiosa per la collettività e i fruttuari per il privato.

In nota, l'amministrazione provinciale di Livorno e l'assessore Malagò hanno precisato che «la trattativa, iniziata fino dai primi mesi del '75, ha richiesto ben 10 incontri con i rappresentanti della società Lazzi, che conseguentemente ne hanno approvato la programmazione di integrazione delle linee da rilevare».

«Anche in questo caso — conclude il comunicato — il comitato incaricato della trattativa ha voluto che i rappresentanti dei precisi mandati conferiti dagli enti interessati, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, a livello orizzontale e di categoria delle province di Livorno e Grosseto.

I responsabili delle segreterie regionali delle associazioni per il tempo libero ARCI-Uisp, ACLI e ENDAS e della Faita (terziarii del settore) e di direttori di campeggi, sulla presenza del responsabile nazionale del settore turismo dell'ARCI-Uisp, Sbrana e del presidente nazionale della Faita, Mori, si sono riuniti a Donoratico per discutere di tutti i vari problemi riguardanti il turismo all'aria aperta in Toscana, a ciò che concerne i rapporti tra l'associazionismo democratico e la federazione di gestione e quelli concernenti il potenziamento delle strutture ricettive.

Superati i motivi di contrasto che hanno portato questo anno alla mancata conclusione dell'accordo tra le organizzazioni dei campeggiatori e la Faita, sono stati poi affrontati i vari aspetti riguardanti i complessi e gravi problemi che attualmente travagliano il settore nella nostra regione, in particolare è stata esaminata la situazione delle ditte dettate costituzionali che impone anche per le nazionalizzazioni l'equo indennizzo.

abbiamo dovuto portare avanti una normale contrattazione che tenesse conto del valore dei mezzi degli imminenti privati, e di quanto di utile e di vantaggio possa essere per tutti gli spazi del ripiano lasciati liberi dai libri. In quei fatti di cifre è conosciuta la situazione della finanza del Comune pisano e non solo di esso.

«La situazione del Comune di Pisa — dice Raffaelli — rispecchia lo stato di acuta crisi finanziaria di tutti gli enti. L'obiettivo è che si possa trovare una nuova soluzione.

«Inoltre, come si è già detto, il Comune di Pisa ha voluto

una serie di campeggi all'interno del territorio.

«In questo caso — conclude il comunicato — il comitato incaricato della trattativa ha voluto che i rappresentanti

dei precisi mandati conferiti dagli enti interessati, previa

consultazione con le organizzazioni sindacali».

Elaborato dal Consorzio senese dell'acquedotto del Vivo

Un programma contro la «grande sete»

Due obiettivi essenziali: lo sviluppo della rete idrica nella zona e la collaborazione con gli enti locali - Grosso sforzo economico per realizzare una serie di invasi - Contributo finanziario della Regione

SIENA. L'approvigionamento idrico, per la provincia di Siena, è stato sempre estremamente difficile. La sete di acqua che spranga i contemporanei di Dante Alighieri a «ritrovare la Diana» mitico fiume sotterraneo che avrebbe dovuto soddisfare i bisogni di una città già allora fitamente popolata, se per dire, è un ricordo che sfuma nella leggenda, costituendo ancora un problema per molti cittadini della provincia. Pienza, Sinalunga e Montepulciano, per esempio, attualmente sono rifornite d'acqua solo per poche ore al giorno.

Per servire certe zone particolarmente colpite dalla carenza d'acqua, si è costituito nel 1923 il Consorzio dell'acquedotto del Vivo per la Val d'Orcia e la Val di Chiana, con sede a Pieve di Sinalunga.

La nuova assemblea del Consorzio eletta dai Consigli dei Comuni consorziati e di

qui il compagno Domenico Marconi, già sindaco di Chianciano, è presidente, si è impegnata nel giugno scorso, con l'intento di rendere più dinamica ed efficiente la gestione e di riguadagnare la fiducia dei Comuni, che senza questa struttura consortile spenderebbero il 30% in più per le ricerche individuali delle falda acque.

I piani stilati dalla nuova assemblea puntano su due obiettivi essenziali, e cioè allo sviluppo della rete idrica e alla collaborazione con gli enti locali, soprattutto con la Regione che ha già effettuato uno studio sulla ricerca delle acque a livello provinciale e comprensoriale, tramite analisi geologiche sondaggio.

Naturalmente questi lavori richiedono un grosso sforzo economico. Il Consorzio è un organismo che dà lavoro a 50 dipendenti e si finanziava con i fondi provenienti dai Comuni. La Regione per ora ha dato 100 milioni al Comune

di San Quirico perché possa sfruttare le acque del pozzo scoperto al Pian dei Renai e per utilizzare il quale sono stati avviati dei lavori che si concluderanno a dicembre. Ma per risolvere i problemi dell'approvvigionamento idrico della Val d'Orcia e della Val di Chiana non bastano i pozzi, ci vogliono grossi invasi per realizzare i quali sono necessari altri consistenti contributi.

E quindi nell'intento di rafforzarsi e di raggiungere quella autonomia finanziaria che possa permettere la realizzazione di queste iniziative, che il Consorzio porta avanti una politica di collaborazione con le forze politiche democratiche quali le Amministrazioni comunali e provinciali e con le realtà comprensoriali che si stanno formando.

Vincenzo Coli

Sacrificati dal governo gli enti locali

Anche Pisa nella morsa della crisi finanziaria

Il Comune dispone di circa 14 miliardi su oltre 20 da spendere — Settemila milioni le entrate, mentre oltrepassano gli undicimila le spese fisse — A colloquio con l'assessore alle Finanze, Leonello Raffaelli

PISA. La stampa nazionale, «portato talvolta anche con grande risalto», le notizie drammatiche in cui versano le finanze dei maggiori Comuni italiani.

«In primis il pagamento dei 11 milioni al Comune di

si legge poco tempo fa sulle pagine dei quotidiani. Dopo pochi giorni, sotto un titolo di minore ampiezza: «Saranno pagati (almeno per questo mese) gli stipendi ai dipendenti del Comune di Pisa».

«Si legge poco tempo fa sulle pagine dei quotidiani. Dopo pochi giorni, sotto un titolo di minore ampiezza: «Saranno pagati (almeno per questo mese) gli stipendi ai dipendenti del Comune di Pisa».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

Quanto «costa» ad un Comune uno di questi «ritardi»?

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (autostrade) di cui i grossi operatori del mercato».

«In questi casi — risponde Raffaelli — gli Enti locali sono costretti a fare ricorso ad anticipazioni di altri impieghi (